

ALLEGATO C

Università degli Studi di Bari "Aldo Moro"				
Dipartimento di Scienze Politiche				
Corso di Laurea Magistrale in Relazioni internazionali, Scienze delle Amministrazioni, Progettazione delle politiche d'inclusione sociale a.a. 2015-2016				
Settore scientifico disciplinare: IUS/13 Diritto internazionale	Insegnamento a scelta di			
	TUTELA INTERNAZIONALE DEI DIRITTI UMANI			
	Eventuale articolazione in moduli //			
	Anno di corso: varia in relazione al piano di studi dei differenti corsi di laurea magistrale		Secondo Semestre	
Titolare d'insegnamento	Prof.ssa EGERIA NALIN Telefono: 080/5717891 e-mail: egeria.nalin@uniba.it		Ricevimento Luogo e orario di ricevimento: Corso Italia n. 23, III piano, stanza 31; lunedì dalle h. 9.00	
Attività	Lezioni frontali	Esercitazioni	Altre attività	Totale
Crediti	8	Da concordare durante il corso	Seminari e convegni	8
Ore attività	64	Da definire	Da definire	64
Propedeuticità	Nessuna			
Pre-requisiti	Conoscenza di base degli istituti e delle nozioni di diritto internazionale; conoscenza di base della lingua inglese e/o francese.			
Risultati apprendimento specifici	Padronanza e capacità di valutazione critica degli strumenti di promozione e di tutela dei diritti umani previsti dal diritto internazionale, nonché dell'incidenza dei medesimi sul piano del diritto interno. Il corso mira altresì a sviluppare la capacità di applicazione delle conoscenze acquisite nell'analisi critica di casi concreti, anche al fine di un loro impiego nello svolgimento di attività lavorative nell'ambito di istituzioni internazionali e italiane; ong impegnate nel campo della tutela dei diritti umani; operazioni mantenimento della pace, di monitoraggio o di ricostruzione.			
Obiettivi formativi	L'insegnamento è volto a fornire agli studenti gli strumenti di conoscenza e di analisi critica della dimensione giuridica della tutela internazionale dei diritti umani e del diritto penale internazionale con riferimento al dato normativo, alla prassi e alla giurisprudenza internazionale e interna rilevante, allo scopo di approfondire la decisiva influenza che il diritto internazionale esercita per la promozione e la tutela dei diritti umani nell'ambito degli ordinamenti statali e il ruolo svolto, anzitutto, dalle Nazioni Unite nell'ottica della promozione di una pace fondata sul rispetto dei diritti umani e sull'interdipendenza tra i medesimi.			

	A questo scopo, una parte del corso sarà dedicata all'esame critico di alcuni tra i casi più recenti e significativi relativi alla protezione internazionale dei diritti umani.
<p>Contenuto</p>	<p>La condizione dell'individuo nel diritto internazionale tradizionale. I diritti umani come materia appartenente essenzialmente alla <i>domestic jurisdiction</i> dei singoli Stati.</p> <p>L'evoluzione della protezione dei diritti umani successivamente all'istituzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. La Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (1948). I diritti umani quale materia di <i>international concern</i>. Diritti di individui e diritti di collettività. Il diritto di autodeterminazione dei popoli. La tutela delle minoranze. Il diritto allo sviluppo. L'interdipendenza dei diritti umani.</p> <p>Tutela dei diritti umani e mantenimento della pace. L'intervento umanitario e la <i>responsibility to protect</i>.</p> <p>Tutela dei diritti umani ed esigenze di protezione della sicurezza pubblica. I diritti inderogabili.</p> <p>Diritto internazionale dei diritti umani e diritto internazionale umanitario.</p> <p>La protezione dei diritti umani nel diritto internazionale convenzionale. I meccanismi internazionali di controllo (o sistemi di garanzia) dell'osservanza delle norme a tutela dei diritti umani.</p> <p>I Patti delle Nazioni Unite del 1966: caratteri essenziali. Il sistema di garanzia previsto dai Patti e dai relativi Protocolli addizionali.</p> <p>La Convenzione europea dei diritti dell'uomo del 1950: caratteri essenziali. Il ruolo della Corte europea dei diritti dell'uomo. Il valore della Convenzione europea e l'esecuzione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo nell'ordinamento italiano.</p> <p>I crimini di guerra, i crimini contro l'umanità, il genocidio, la tortura. La repressione dei crimini internazionali dell'individuo; il principio della giurisdizione universale; immunità dalla giurisdizione e crimini.</p> <p>La istituzione dei tribunali penali internazionali; i Tribunali di Norimberga e di Tokio, il TPIY, il TPIR, la CPI, i tribunali penali misti. I rapporti tra i tribunali penali internazionali e misti e le giurisdizioni nazionali.</p>
<p>Bibliografia consigliata</p>	<p>Zanghì, <i>La protezione internazionale dei diritti dell'uomo</i>, III ed., Giappichelli, Torino, 2013 (limitatamente alle p. 1-167; 187-345);</p> <p>Villani, <i>Dalla Dichiarazione universale alla Convenzione europea dei diritti dell'uomo</i>, Cacucci, Bari, II ed., 2015.</p> <p>Agli studenti frequentanti saranno indicate durante il corso specifiche letture di approfondimento degli argomenti trattati durante le lezioni, nonché forniti e pubblicati nella sezione materiale didattico atti, sentenze e documenti relativi ad alcuni tra i casi più recenti e significativi in materia di diritti umani.</p>
<p>Modalità di acquisizione delle competenze trasversali attraverso l'insegnamento</p>	<p>a. Capacità di risolvere problemi: ossia applicare in una situazione reale quanto appreso, individuando gli ambiti di conoscenze che meglio consentono di affrontarla (indicare qui le modalità): analisi e studio di casi concreti problematici.</p> <p>b. Analizzare e sintetizzare informazioni: ossia acquisire, organizzare e riformulare dati e conoscenze provenienti da diverse fonti (indicare qui le modalità): analisi critica e studio di dottrina, giurisprudenza e prassi.</p> <p>c. Formulare giudizi in autonomia: ossia interpretare le informazioni con senso critico e prendere decisioni conseguenti (indicare qui le modalità): esercitazioni, confronto in aula e dibattiti su casi problematici e attuali.</p> <p>d. Comunicare efficacemente: ossia trasmettere informazioni e idee in forma sia orale sia scritta in modo chiaro e formalmente corretto, esprimendole in termini adeguati rispetto agli interlocutori specialisti o non specialisti del settore (indicare qui le modalità): discussione in aula introdotta da studenti.</p> <p>e. Apprendere in maniera continuativa: ossia sapere riconoscere le proprie lacune e identificare strategie efficaci volte all'acquisizione di nuove conoscenze e competenze (indicare qui le modalità): confronto incrociato in aula degli studi affidati, al fine di</p>

	<p>favorire l'autovalutazione dell'esposizione e dei risultati raggiunti e di fornire indicazioni aggiuntive personalizzate per il miglioramento della preparazione dei singoli studenti; approfondimento in colloqui dei temi più problematici.</p> <p>f. Lavorare in gruppo: ossia coordinarsi con altre persone, anche di diverse culture e specializzazioni professionali, integrando le competenze (indicare qui le modalità): esercitazioni di gruppo.</p> <p>g. Essere intraprendente: ossia saper sviluppare idee innovative, progettarne e organizzarne la realizzazione, gestire le necessarie risorse ed essere disposto a correre rischi per riuscirci (indicare qui le modalità): gli studenti frequentanti dovranno individuare casi problematici attuali ed analizzarli criticamente sulla base delle conoscenze acquisite durante il corso.</p> <p>h. Capacità di organizzare e pianificare: ossia realizzare idee e progetti tenendo conto anche del tempo e delle altre risorse a disposizione (indicare qui le modalità): gli studenti frequentanti dovranno realizzare le attività di studio e di ricerca loro affidate nei tempi previsti.</p>		
Metodi di valutazione	Prova scritta NO	Eventuale prova di esonero Parziale NO	Colloquio orale SI
Composizione Commissione esame di profitto	Presidente Prof.ssa Egeria Nalin	Componenti Proff. Ivan Ingravallo; Valeria Di Comite; Angela Maria Romito; Giuseppe Morgese.	
Modalità di valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione di idoneità)	Voto finale in trentesimi		
Criteri di attribuzione del voto finale	Durante l'esame orale, il candidato deve dimostrare di avere appreso i principi e i meccanismi di garanzia propri della tutela internazionale dei diritti umani, illustrandone in chiave critica gli aspetti fondamentali e l'eventuale influenza sul piano del diritto interno. Il voto finale viene attribuito valutando la padronanza della materia, la capacità di valutazione critica della prassi e della giurisprudenza, il rigore metodologico ed espositivo.		